**Il corpus delle incisioni di Giovanni Battista e Francesco Piranesi**

**Alessandro Martoni**

*Referente scientifico delle collezioni d’arte della Fondazione Giorgio Cini*

Il corpus incisorio integrale di Giovanni Battista Piranesi (Venezia 1720 – Roma 1778) e del figlio Francesco Piranesi (Roma 1758 – Parigi 1810) fu acquisito dall’Istituto di storia dell’Arte nel 1961 grazie all’acquisto dell’edizione in 24 volumi della “Calcographie de Piranesi Frères” pubblicata tra 1800 e 1807. Sul contropiatto anteriore della legatura in cartone e pelle verde di ciascun volume è presente un’etichetta recante la dicitura «Rue de la Harpe, vis-à-vis celle des Deux-Portes, n. 26, à Paris. TESSIER. RELIEUR ET DOREUR. De la Trésorerie nationale, du Bureau de la Guerre», elemento che consente di attestare la fabbricazione della legatura e collegarla all’attività di Jean-Joseph Tessier, rilegatore ufficiale della Trésorerie Nationale. Sul contropiatto anteriore di tutti gli esemplari si trova anche l’*ex libris* del Commendatore Gregorio Fumach, recante il motto *Anchora Inparo*: preziosa traccia di possesso che riconduce l’edizione alla figura dell’imprenditore milanese, protagonista dell’industria dell’abbigliamento in età fascista, titolare della sartoria Fumach Medaglia (fu il sarto della Regina Margherita di Savoia) e collezionista d’arte antica e libri di pregio.

In occasione della [mostra *Disegni di Giambattisrta Piranesi*](https://www.cini.it/eventi/disegni-di-giambattista-piranesi-it) che la Fondazione Giorgio Cini dedicò all’opera dell’architetto e incisore veneziano in occasione del bicentenario della morte (*Piranesi: incisioni, rami, legature, architetture*, catalogo a cura di A. Bettagno, Vicenza 1978), la maggioranza dei volumi fu sfascicolata e smembrata per ricavarne singole incisioni da incorniciare ed esporre. Oggi le stampe si conservano, entro cartelline, nelle cassettiere metalliche del Gabinetto dei Disegni e delle Stampe.

Completano la raccolta grafica piranesiana: una copia in edizione Salomoni, edita nel 1764, della *Raccolta di alcuni disegni del Barbieri da Cento detto il Guercino*, cui si aggiunge un altro esemplare di medesima edizione, con un numero inferiore di incisioni e con uso di inchiostri di tinte diverse; e una copia in unico volume delle *opere Peinture de la ville Lante á Roma de l’invention de Jules Romain e Peinture de la Sala Borgia au Vatican de l’invention de Raphael*: edizione francese, per i torchi della Calcografia Piranesi Frères e Leblanc, delle incisioni di Tommaso Piroli che riproducono gli affreschi perduti, su invenzione di Giulio Romano, un tempo nel casino di villa Turini Lante sul Gianicolo e le decorazioni raffaellesche delle logge nel Palazzo Vaticano. Il contropiatto di quest’ ultimo volume reca un ex libris che dichiara un passaggio dell’opera nella biblioteca di Alexandre Dufour (1760-1835), architetto regio responsabile, insieme a Pierre-François-Léonard fontane, di interventi nel castello di Versailles.

Nel **2010** la Fondazione Giorgio Cini ha promosso e organizzato un’esposizione itinerante dell’intera opera incisoria piranesiana ([*Le Arti di Piranesi. Architetto, incisore, antiquario, vedutista, designer*](https://www.cini.it/eventi/le-arti-di-piranesi-it)), con una selezione di circa 300 stampe a rappresentare la variegata e poliedrica attività dell’artista settecentesco. A queste sono state affiancate alcune creazioni tridimensionali di progetti tratti dalle *Diverse maniere di adornare i cammini* (1769), realizzate dall’atelier madrileno Factum Arte; e una video di animazione dedicata alle visionarie invenzioni delle *Carceri* (1761), utilizzando gli esemplari conservati alla Fondazione Cini (progetto e realizzazione di Grégoire Dupont per Fondazione Giorgio Cini e Factum Arte).